

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7551 R	28 febbraio 2019	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione speciale per la pianificazione del territorio sul messaggio 27 giugno 2018 concernente l'approvazione di un credito di 4 milioni di franchi per sostenere i comuni nell'elaborazione del Programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità

1. PREMESSA

Nel recente passato la Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) è stata modificata con l'introduzione di norme volte a contenere la dispersione degli insediamenti sul territorio (principio centripeto) e a favorire una migliore qualità degli abitati.

Tali modifiche, entrate in vigore il 1° maggio 2014, hanno indotto i Cantoni a rivedere i propri piani direttori. Anche il Cantone Ticino ha dato avvio ai lavori per la modifica del Piano direttore cantonale e nel corso del 2017 il Consiglio di Stato ha posto in consultazione la modifica delle seguenti schede:

- R1 Modello territoriale cantonale;
- R6 Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili;
- R10 Qualità degli insediamenti.

Le modifiche sono state nel frattempo adottate in una versione aggiornata e contro le stesse sono stati interposti diversi ricorsi che sono ora vaglio della scrivente Commissione.

2. IL PROGRAMMA D'AZIONE COMUNALE

Il principio chiave introdotto nella LPT è lo sviluppo insediativo centripeto di qualità e la sua attuazione deve avvenire a tutti i livelli: federale, cantonale, regionale e comunale. Per quest'ultimo livello si tratterà in particolar modo di allestire un Programma d'azione comunale per identificare e attuare misure volte al raggiungimento degli obiettivi sanciti a livello federale. Il Programma è preceduto dall'obbligo di verificare il dimensionamento delle zone edificabili e di allestire il compendio sullo stato dell'urbanizzazione.

Il Programma ha la valenza di uno studio di base e ogni Comune è libero di decidere la procedura da seguire, in particolare per quanto concerne il coinvolgimento della popolazione e/o del Consiglio comunale nella sua elaborazione. Nel caso in cui dal Programma dovesse emergere la necessità di adattare il Piano regolatore, lo stesso dovrà accompagnare (come studio di base) la procedura di variante di PR e il cantone lo valuterà in sede di esame preliminare e di approvazione.

3. SOSTEGNO FINANZIARIO

Con il presente messaggio il Consiglio di Stato ha confermato un costo stimato per Programma tra i 20'000.- e i 60'000.- franchi, proponendo una partecipazione finanziaria cantonale del 30%, che tenga conto della forza finanziaria, dell'estensione del territorio e dell'importanza delle problematiche territoriali comunali. È pertanto stimata una spesa complessiva per il Cantone di circa 4 milioni di franchi, suddivisa su un periodo di 5-6 anni.

Il credito richiesto è coerente con le Linee direttive 2015-2019, con il Piano direttore ed è prevista a Piano finanziario. Il Dipartimento del territorio elaborerà una direttiva interna per precisare i criteri con cui definire gli importi da destinare ad ogni singolo comune.

4. CONCLUSIONI

La Commissione speciale per la pianificazione del territorio ha seguito molto da vicino i lavori per l'adattamento del Piano direttore ai disposti della LPT. Modifiche, che lo ricordiamo, sono state adottate dal Consiglio di Stato e contro cui sono stati inoltrati molti ricorsi. Ciò detto, va però rimarcato come l'introduzione del Programma d'azione comunale non abbia creato particolari malumori tra gli interessati. Anzi, dalla consultazione (2017), è emersa una generale condivisione verso questa impostazione. Di fatto alcuni Comuni stanno già approntando documenti simili al Programma d'azione comunale, sotto forma di masterplan o piani direttori comunali.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati a livello federale non può prescindere da uno sforzo a tutti i livelli del Paese. È però chiaro che gli oneri maggiori sono posti a carico dei Comuni, che nei prossimi anni saranno chiamati ad allestire il compendio sullo stato dell'urbanizzazione, il Programma d'azione comunale e ad adattare, qualora ve ne fosse la necessità, i propri Piani regolatori. Il tutto in un lasso di tempo estremamente ridotto e indipendentemente se nel Comune vi sono o meno situazioni in contrasto con i disposti della LPT.



A fronte di ciò, considerata la portata e l'incidenza dello strumento, la Commissione speciale per la pianificazione del territorio sostiene la richiesta di credito presentata dal Consiglio di Stato ed invita il Parlamento ad approvare il Decreto legislativo annesso al messaggio.

Per la Commissione speciale pianificazione del territorio:

Sebastiano Gaffuri, relatore
Battaglioni - Buzzini - Canepa -
Durisch - Maggi - Pagnamenta -
Pamini - Pugno Ghirlanda - Seitz -
Terraneo - Zanini